

Galli: “Agenda digitale, siamo tutti coinvolti”

Pubblicato: Mercoledì 28 Ottobre 2015



Entrare in azienda, accendere il Pc, collegarsi al mondo con un semplice click: velocissimamente. E poi la pubblica amministrazione che invia e riceve nel nome della digitalizzazione e ti aiuta a saltare le code e ti semplifica la vita. Tutto online, senza spreco di tempo. Tutto e in una sola volta, finalmente cullando il sogno di un mercato unico digitale. Ci siamo, e le imprese lo sanno: **Agenda digitale** è il nome che la **Commissione Europea** ha dato ad una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020: è questa che fissa gli obiettivi per la crescita della UE da raggiungere sfruttando al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione della comunicazione (ICT) per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso.

Italia poco digitale: lo dicono i dati

Agenda digitale non è una promessa ma un **impegno**: è per questo che i gap che ancora, nel campo del digitale, separano l'Italia dall'Europa devono essere coperti. Il **DESI, il Digital Economy and Society Index**, lo dice chiaramente: per quanto riguarda la tecnologia digitale nelle imprese, in Europa siamo al 22 esimo posto su 28 Paesi, ma sull'adozione di soluzioni e-business, la condivisione elettronica di informazioni, l'utilizzo dei social media e di cloud arriviamo alla quinta posizione. Raggiungiamo ancora il fondo della graduatoria nell'uso della fatturazione elettronica (penultimi) e l'e-commerce (ultimo posto come percentuale di piccole e medie imprese che vendono online e 23esimo posto per il fatturato). **Nei servizi pubblici digitali l'Italia è 15esima**, anche se solo il **18% degli utenti internet** dialoga online con la pubblica amministrazione.

In fatto di connettività, **l'Italia occupa il 27esimo posto su 28**. È la nazione che ha la peggiore copertura delle reti di prossima generazione e la percentuale più bassa di abbonamenti alla banda larga veloce, inoltre occupiamo i gradini più bassi della graduatoria in fatto di utenti abituali a Internet (solo il 59%) con un terzo della popolazione che non lo ha mai utilizzato. La metà degli italiani non possiede le competenze digitali di base. Penultimo posto, poi, per la connettività e l'uso di Internet: 26esimo posto per la fruizione di notizie online e scarsi risultati nell'uso di video on demand e negli acquisti online. Aumenta, invece, il consumo di musica, video e giochi digitali: 12esima posizione.

Confartigianato Varese: competenze per le imprese

Considerati questi dati, come sistema da sempre attento alla competitività delle imprese non potevamo che accogliere positivamente i provvedimenti del Governo per l'adozione dell'Agenda e per dare ad essa immediata operatività. Ecco perché sono quasi 2 anni che lavoriamo al fianco delle imprese, grazie anche al **Faberlab di Tradate**, per accompagnarle nell'alfabetizzazione e nello sviluppo delle competenze digitali indispensabili alla loro crescita. D'altronde, siamo consapevoli del fatto che l'uso diffuso di queste azioni darà a tutti noi un incredibile impulso; uno slancio innovativo e quanto mai concreto nell'operatività di tutti i giorni.

Agenda Digitale: un vantaggio per tutti

Ecco perché non segnarsi in Agenda l'appuntamento con l'innovazione rappresenta un rischio per lo sviluppo imprenditoriale in termini di efficienza, trasparenza e anche spending review. Agenda Digitale significa, per le imprese, migliorare nella relazione con i clienti, razionalizzare i costi, ottimizzare l'organizzazione interna e le risorse umane, essere ancor più protagoniste dei programmi di sviluppo del territorio nel quale operano. È quindi prioritario far partire l'Agenda Digitale, a livello nazionale ma

anche regionale e locale, per sostenere la crescita delle imprese e per realizzare quell'autostrada digitale sulla quale poter correre insieme agli altri Paesi europei.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it